AARONNE E MIRIAM

Nel racconto Biblico di Numeri capitolo 12°, abbiamo un interessante aneddoto accaduto alla famiglia di Mose'. Suo fratello Aaronne, sommo sacerdote, e sua sorella Miriam, profetessa, parlarono male di lui. Il motivo del pettegolezzo dei due, riguardava la moglie Etiope che Mose' aveva preso. In poche parole, i due non erano d'accordo con il matrimonio del loro fratello. Eppure la Legge diceva *„Se prende un'altra moglie, egli non diminuirà il suo cibo, il suo vestiario e la sua coabitazione"* (Esodo 21:10). Mose' non era fuori dalla Scrittura ma dentro.

I loro pettegolezzi vennero agli orecchi dell'Eterno e li' cominciarono i loro problemi. Se c'e' una cosa che Dio odia e' la zizzania tra fratelli (Matteo 13:25). Ogni volta che i credenti litigano, o si parlano male, decadono dalla comunione con Dio. *„Un fratello offeso è come una città forte; e le liti come le sbarre di una fortezza"* (Proverbi 18:19). Il Signore intervenne per proteggere il Suo ministerio profetico, che dimorava nel cuore di Mose'. Non ci mise molto il Signore a giudicare la situazione ed emano' subito la sentenza su Miriam ed Aaronne. Miriam fu colpita di lebbra bianca, che vuol dire all'ultimo stadio, cioe' prima di morire. *„Il sacerdote esaminerà la piaga sulla pelle del corpo; se il pelo nella piaga è diventato bianco e la piaga appare più profonda della pelle del corpo, è piaga di lebbra; il sacerdote, dopo averlo esaminato, lo dichiarerà impuro"* (Levitico 13:3). Il fratello Branham disse che oggi la lebbra e' il peccato d'incredulita'.

Aaronne si spavento' molto e riconobbe il loro peccato. *„Aaronne disse a Mosè: «Deh, signor mio, non addossare su di noi la colpa che abbiamo stoltamente commesso e il peccato che abbiamo fatto"* (Numeri 12:11). Il profeta Mose' intercedette presso Dio, per aver salva la vita della sorella e il Signore ebbe pieta'. Miriam rimase fuori dell'accampamento 7 giorni perche' impura. Noi uomini siamo fatti cosi', soltanto quando ci accade qualcosa allora ci spaventiamo e riconosciamo di aver agito male. Quando la nostra pelle viene toccata allora ci avvediamo che siamo nell'errore (Giobbe 2:4).

Adesso c'e' una domanda interessante su questo episodio biblico. Come mai soltanto Miriam fu colpita di lebbra, quando insieme al fratello avevano peccato? Miriam non era piu' colpevole di Aaronne, eppure lei rischio' giustamente la vita mentre Aaronne non fu colpito dal Signore.

La risposta si trova nell'unzione dell'olio che era stato versato sul sommo sacerdote. *„Versò quindi un po' dell'olio dell'unzione sul capo di Aaronne e lo unse per consacrarlo"* (Levitico 8:12). L'olio dell'unzione che si trovava su Aaronne lo protesse da sicura morte. L'Olio nella Bibbia rappresenta lo Spirito Santo e benche' nel Vecchio Testamento era naturale, Dio la considerava comunque *„cosa santissima"*.

Esso e' anche il simbolo della Grazia di Dio che ci protegge dal peccato. E' scritto: *„Or la legge intervenne affinché la trasgressione abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata"* (Romani 5:20).

L'olio dell'unzione era composto da cinque estratti odoriferi, come riportato in Esodo 30:22-25.

Aaronne non entro' nella Terra promessa come Miriam, ma non perche' aveva peccato contro il fratello Mose', ma perche' non santifico' il Signore alle acque di Meriba. *„Aaronne sta per essere riunito al suo popolo, e non entrerà nel paese che ho dato ai figli d'Israele, perché vi siete ribellati al mio comando alle acque di Meriba"* (Numeri 20:24). L'unzione lo aveva veramente protetto. La Scrittura dice nel Salmo 105:15 *«Non toccate i miei unti e non fate alcun male ai miei profeti».*

Oggi e' la stessa cosa, lo Spirito Santo ci protegge dai giudizi futuri, se restiamo fedeli alla Parola. Questo non vuol dire che sbagliamo volontariamente (Ebrei 10:26), al contrario, cerchiamo sempre di non peccare. Se dovesse accadere un errore, poiche' siamo fatti ancora di carne (Matteo 26:41), lo Spirito Santo e' Colui che intercede presso Dio come scritto in Romani 8:26.

Vogliamo sempre studiarci di non parlare male gli uni degli altri, per non intercorrere nel Giudizo Divino. Paolo disse: *„Tutta la legge infatti si adempie in questa unica parola: «Ama il tuo prossimo come te stesso». Che se vi mordete e vi divorate a vicenda, guardate che non siate consumati gli uni dagli altri"* (Galati 5:14-15). Vogliamo invece amarci gli uni gli altri ed incitarci a buone opere. *„E consideriamo gli uni gli altri, per incitarci ad amore e a buone opere"* (Ebrei 10:24).

Dai tempi della Legge, il Signore non ha cambiato la mente sui pettegolezzi. Ci sono molte Scritture che ci dicono come dobbiamo comportarci. Vogliamo camminare in santita' tutti i giorni della nostra vita, per avere un giorno un premio sicuro (Apoclaisse 22:12).

Dio vi benedica!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Dicembre 2025

www.branham.it